

Il lavoro del futuro sta nascendo

► Più che raddoppiato in un anno il numero di imprese che vengono fatte crescere dall'incubatore al Censer

► Sono venticinque le attività che a oggi impiegano un centinaio di persone tra dipendenti e collaboratori

PRESENTATO A PADOVA IL LAVORO CHE STA REALIZZANDO T2I NEGLI SPAZI DELL'AREA FIERA

ECONOMIA

ROVIGO La città sempre più polo attrattivo di nuove imprese innovative "incubate". Al Censer in un anno sono raddoppiate le aziende, con oltre cento persone occupate, tra dipendenti e collaboratori, e operano principalmente nei settori ambiente, energie rinnovabili e materiali innovativi. Quindi non solo agroindustria in Polesine.

IL PUNTO

Questo è quanto è emerso nel corso del convegno "Incubazione d'impresa: nascita e valorizzazione delle startup innovative", svoltosi ieri a Padova, nella sede della Fondazione Cariparo, che ha finanziato il progetto Start Up. Sono 25 (erano 11 nel 2017) le imprese innovative che hanno trovato casa al polo fieristico di viale Porta Adige, sempre più luogo strategico dove sono concentrate attività ad alto tasso di conoscenza e

innovazione. Nuove idee di impresa passate dalla fase progettuale allo sviluppo e addirittura alla produzione, grazie ai servizi di T2I e alla consulenza strategica di Galileo Visionary district, che ha affiancato l'agenzia delle Camere di commercio in un grande lavoro di sinergia. Le cinque aziende in vetrina a Padova fattureranno a fine 2018 oltre 5 milioni di euro e impiegheranno ciascuna oltre 12 collaboratori.

L'ATTIVITÀ

Questi gli altri numeri significativi dell'incubatore rovigino: 104 le candidature pervenute lo scorso anno allo sportello Nuova Impresa da parte di soggetti interessati all'avvio di una nuova azienda; 25 gli incontri di formazione e i cicli di workshop; 47 gli imprenditori e neo imprenditori a cui è stata fornita assistenza e consulenza per l'attività di tutela del marchio aziendale; 240.000 euro distribuiti a dieci neo imprese attraverso lo sportello Micro Work e sostegno Prima Impresa. È stato inoltre realizzato dalle start-up innovative incubate, un banco prova in un laboratorio di sperimentazione di micro cogenerazione, la produzione di energia elettrica attraverso lo scambio termico.

IL SOSTEGNO

Roberto Saro, segretario generale della Fondazione, ha spiegato il perché venga sostenuto un progetto capace di attrarre a Rovigo intelligenze e imprese, anche da altri territori, creando così nuova economia e sviluppo.

«Il nostro incubatore - conclude Roberto Santolamazza, direttore di Trasferimento Tecnologico e Innovazione - è riuscito in pochi mesi a costruire per le sue imprese una rete di relazioni proficua tra startup e aziende consolidate, andando a realizzare un autentico ecosistema dell'innovazione. Rovigo è diventata così baricentro di nuove competenze e centro d'eccellenza soprattutto nel settore dell'edilizia, dove sono state sviluppate idee premiate a livello nazionale e internazionale. Il nostro impegno per il futuro mira a potenziare l'attività con le nuove imprese per fare di T2I sempre più un crocevia di sviluppo di innovazione e crescita di business».

Poi spazio ad alcune imprese polesane, che hanno avuto modo di illustrare progetti e strategie ad una platea di imprenditori e giornalisti: Giorgio Cortuso di Tyche3, Massimo Morbiato di Digital Lab, Valentina Temporin di PopLab, Salvatore Piccinato di Jotto e Piermatteo D'Amico di RedHeat.

Marco Scarazzatti





PRESENTAZIONE DELLE IMPRESE I responsabili delle cinque aziende al convegno, insieme ai vertici di T2i e della Fondazione Cariparo